

Adunanza del 30 settembre 1926

Presiede il Presidente, On. Gatti.

Sono presenti: i Consiglieri Amoroso, Cippico, Indri, Mastromattei, Petretti, Rossmini, Rossini e Scodnik; ed i Sindaci Ceresa e Ramin.

Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Florio ed il Sindaco Galli.

Aperta la seduta, il Presidente comunica che il giorno 11 settembre egli espresse con un telegramma a S. E. il Capo del Governo la indignazione della intero Consiglio e del personale dello Istituto per il nefando attentato, ed il loro giubilo per lo scampato pericolo; ed il giorno stesso egli si recò a rinnovare a S. E. Mussolini la espressione di tali sentimenti, insieme con una rappresentanza dello Istituto composta dai Consiglieri Mastromattei e Rossmini, e dai due Vice Direttori Generali. Il Capo del Governo ha gradito tale manifestazione, incaricando solo di porgere i suoi ringraziamenti ai

collegli.

Letto ed approvato, senza osservazioni, il verbale dell'adunanza del 22 luglio scorso, si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno.

## 1. Comunicazioni -

### a. Produzione -

Il Presidente comunica che la produzione ordinaria raccolta dallo Istituto a tutto il 27 settembre ammonta a L. 1.139.762.897 di capitali assicurati, contro la cifra di L. 1.087.310.646 raccolta nel corrispondente periodo del 1925.

La produzione conseguita fino ad ora nel ramo delle assicurazioni popolari è di L. 62.000.000, delle quali L. 22.000.000 provenienti dal 1925, e L. 40 milioni raccolte nel corrente esercizio.

### b. Rappresentanza dello Istituto nel Consiglio dello Istituto Nazionale di credito per la cooperazione -

Il Presidente dà lettura di una let.

tera dell'On. Ministro della Economia Nazionale, il quale, aderendo alle sue vive premure, dichiara di prendere atto delle dimissioni da lui rassegnate dalla carica di membro del Consiglio di Amministrazione dello Istituto Nazionale di credito per la cooperazione, e lo interessa a designare la persona che dovrà sostituirlo in detta carica, a sensi dell'art. 13 dello Statuto organico dello Istituto stesso.

Su proposta del presidente, il Consiglio designa a rappresentare il nostro Istituto nel Consiglio predetto il Consiglieri Rosmini, il quale accetta ringraziando.

c. - Rappresentanza dello Istituto nel Consiglio direttivo dello Istituto Superiore della Cooperazione, delle assicurazioni, del lavoro e della presidenza -

Il Presidente comunica una lettera dell'On. Ministro della Economia Nazionale, il quale, ricordando che l'art. 7 dello Statuto dello Istituto Superiore della cooperazione,

zione, delle assicurazioni, del lavoro e della previdenza dispone che del Consiglio direttivo faccia parte un rappresentante del nostro Istituto, lo prega di provvedere alla relativa designazione, ed avverte che sarebbe gradito al Ministero che la scelta cadesse in la persona dell'On. Raffaello Riccardi.

Il Consiglio, preso atto delle comunicazioni del Presidente, designa alla carica di cui trattasi, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, l'On. Raffaello Riccardi.

#### D - Modificazioni da apportare allo Statuto dello Istituto Nazionale Immobiliare -

Il Presidente ricorda che, nel febbraio 1924, fu costituito lo Istituto Nazionale immobiliare avente per oggetto l'acquisto, vendita, permuta, locazione e conduzione dei terreni e fabbricati, nonché la costruzione e riparazione di fabbricati. Esso poteva inoltre, per le sue norme statutarie, partecipare in altre società aventi

gli stessi scopi o scopi affini sia mediante diretta interessenza, sia concorrendo alla loro costituzione o assumendone la liquidazione e poteva anche eseguire ogni operazione commerciale, industriale, mobiliare e immobiliare di credito atta a raggiungere lo scopo sociale).

L'Istituto, sorto con il capitale di L. 5.500.000, ha successivamente, e in conseguenza dello sviluppo preso dalla sua attività, elevato il capitale stesso alla cifra attuale di L. 50.000.000, di cui ver-  
gati 34 milioni, e le sue azioni, come è noto, sono interamente in nostre mani, essendo l'Immobiliare una filiazione della nostra Azienda, la quale lo creò per disporre di un organismo che fosse condotto secondo determinati criteri tecnici ed amministrativi aventi unità e costanza di indirizzo e che fosse altresì in grado di gestire con criteri puramente industriali la nostra proprietà immobiliare.

Senonché è parso al Ministero della Economia Nazionale che l'attività dell'Im-

immobiliare, così come è configurata dall'  
 l'art. 2 del vigente Statuto, possa esorbi-  
 tare dai limiti segnati per l'investi-  
 mento delle disponibilità patrimoniali,  
 alla nostra Azienda, di cui la So-  
 cietà non è che una longa manus;  
 e pertanto ha invitato la Direzione  
 Generale dell'Istituto ad esaminare l'op-  
 portunità di modificare l'articolo anzidetto  
 restringendo i compiti della Società alla  
 semplice gestione tecnica ed amministra-  
 tiva dei nostri immobili, nonché alla  
 esecuzione degli incarichi che il nostro  
 Istituto credesse di affidare ad essa  
 per la migliore organizzazione, la ma-  
 nutenzione e lo sfruttamento della  
 sua proprietà immobiliare.

Nel contempo, e partendo dal fatto  
 che l'Immobiliare costituisce una nostra  
 dipendenza, il Ministero ha prospettato  
 la opportunità di modificare gli organi  
 amministrativi della Società, nel senso  
 che il Presidente, il Consiglio di Ammi-  
 nistrazione, il Comitato Permanente e  
 il Collegio sindacale dell'Istituto adempiano

le stesse funzioni presso la Società e che tali funzioni non diano diritto a compenso alcuno.

Tali criteri sono sembrati accettabili alla Direzione Generale dello Istituto e pertanto, nel senso da essi voluto, sono state preparate le modifiche da apportarsi allo Statuto dell'Istituto Nazionale Immobiliare e da sottoporri, per la approvazione, ad una assemblea generale straordinaria degli azionisti dell'Istituto medesimo, che verrà appositamente convocata.

Prima peraltro di adempiere tale formalità si è ritenuto opportuno sottoporre la pratica, per la preventiva approvazione, all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dà quindi lettura dello schema delle modificazioni da apportarsi al detto Statuto, avvertendo che su di esso il Comitato Permanente ha espresso parere favorevole.

Il Consiglio,



Udite le comunicazioni del Presidente,  
 delibera di approvare lo schema  
 delle modificazioni da apportare allo  
 Statuto dello Istituto Nazionale Immo-  
 biliare, che rimarrà acquisito agli atti  
 come allegato al presente verbale.

e. Firma degli atti che importano  
 impegno legale per lo Istituto -

Il Presidente ricorda che una dispo-  
 sizione del vecchio Regolamento dello Istiti-  
 tuto del 5 agosto 1912 n. 939 e del preceden-  
 te Statuto organico 27 aprile 1913 N. 943,  
 prescriveva che gli atti e documenti i  
 quali importassero impegno legale per  
 l'Istituto, dovessero essere firmati, ol-  
 che dal Direttore Generale, anche da un  
 Consigliere designato dal Consiglio.

La legge e il regolamento in vigore  
 non contengono alcuna norma del ge-  
 nere, che riappare, invece, alquanto mo-  
 dificata e attenuata, negli art. 4 e 7  
 dell'attuale Statuto organico 20 mag-  
 gio 1926, N. 933 per i quali gli atti che im-  
 portino impegno legale per l'Istituto del-

sono esser firmati dal Direttore Generale e da un Consigliere di Amministrazione per turno, hanno che il Direttore Generale stesso non sia stato autorizzato dal Consiglio a firmare da solo.

Tali modifiche, - suggerite dalla difficoltà di avere sempre disponibile, per la firma, il Consigliere designato e dalla necessità di evitare intralci o ritardi nel sollecito disbrigo del lavoro degli uffici, - se attenuarono le difficoltà stesse, attraverso l'intervento di un Consigliere di turno, non le eliminarono però completamente, tanto più che la dizione dei citati articoli statutari, nei quali si parla di "atti che importino impegno legale per l'Istituto", può dar luogo a difficoltà di interpretazione circa l'estensione della disposizione, non restringendosi gli atti in parola alla sola concessione di finanziamenti e alla stipula di contratti di compra-vendita, o di particolari importanti convenzioni, ma potendo, si identificare con essi anche il rilascio delle polizze di assicurazione e fino lo scamb

bio di semplici lettere con le quali si dia atto di speciali interesse o si addivenga per esempio a transazione di sinistri contestati e simili.

Ad eliminare, pertanto, dubbi di interpretazione ed intralci di esecuzione, il Comitato permanente, al quale tale questione è stata sottoposta nell'adunanza del 30 settembre corr., ha ritenuto opportuno di proporre che il Consiglio di Amministrazione si valga della facoltà di autorizzare il Direttore Generale, con una deliberazione di carattere generale, a firmare da solo alcuni degli atti più frequenti che importano impegno legale per lo Istituto, e cioè le polizze di assicurazione, i contratti relativi a concessione di mutui, e quelli per lo acquisto di immobili;

Il Consiglio,  
udite le comunicazioni del Presidente,  
in conformità della proposta del  
Comitato permanente, delibera di autorizzare il Presidente Direttore Generale a firmare

re, senza il concorso di un Consigliere di Amministrazione, le polizze di assicurazione, ed i contratti relativi a concessione di mutui e ad acquisto di immobili.

## 2. Impieghi patrimoniali.

### a) Mutuo ipotecario al principe Del Drago-

Udita la relazione del Presidente su la richiesta fatta dal principe Urbano Del Drago di un mutuo, per provvedere al riordinamento delle sue proprietà rustiche ed alla loro trasformazione dalla cultura estensiva alla cultura intensiva; offrendo in garanzia la prima ipoteca sui le proprietà stesse, situate in Mattano Romano, Monterosi, Trevignano e Subiaco, della estensione di ettari 3656 a coltivazione diretta, con varie opere e fabbricati;

Preso atto delle risultanze della perizia tecnica, redatta dal dott. comm. Mario Mariani, Ispettore generale nel Ministero della Economia Nazionale; il quale, nella sua relazione, dopo una ampia descrizione dei terreni e delle diverse colture,

re, assegna alla proprietà offerta in garanzia il valore complessivo di lire  $\text{L. } 328.461$ , confermato ad unanimità dal Comitato tecnico;

Tenuto presente il parere favorevole della Commissione consultiva finanziaria;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulate in adunanza del 30 settembre corrente;

Il Consiglio delibera di accogliere la domanda del Principe Del Drago, limitando, per ragioni di prudenza, la somma del mutuo a  $\text{L. } 3.000.000$ , al saggio di interesse dell'8% netto annuo, per la durata di 25 anni.

o o o

#### b. Mutuo ipotecario al signor Giovanni Spinotti -

Udita la relazione del Presidente su la domanda di mutuo presentata dal Comm. Giovanni Spinotti, il quale offre in garanzia ipotecaria le sue proprietà rustiche in provincia di Ceramo, dichiarandosi disposto a stipulare su la propria

vita una polizza di assicurazione per un capitale pari alla somma che gli sarà concessa;

Teso atto delle risultanze della perizia, affidata all'Ufficio Tecnico di finanza di Ancona, dalla quale risulta che le proprietà, situate in comune di S. Omero, sono costituite da vari fabbricati, da terreni della estensione di 339 ettari, divisi in 25 colonie, e da un appezzamento boscoso tenuto a conduzione diretta; e che la loro valutazione complessiva può farsi ascendere a L. 5.677.327;

Tenuto presente che il Comitato tecnico, rilevando che la perizia è in qualche punto ispirata a criteri ottimistici, riduce il valore assegnabile ai predetti beni a L. 4.000.000;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 settembre corrente;

Il Consiglio delibera di accogliere la domanda del Comm. Spinotti, limitando a L. 1.400.000 la somma del mutuo da accordare, per la durata di anni 25,

al saggio d'interesse dell'8% netto annuo?

c - Mutuo ipotecario agli Ospizi civili di Piacenza -

Udita la relazione del Presidente su la domanda della Amministrazione degli Ospizi civili di Piacenza, la quale, proponendosi di svolgere un piano di sistemazione sanitaria della provincia, ha chiesto un mutuo di due milioni di lire, offrendo in garanzia ipotecaria alcuni immobili di proprietà degli Ospizi medesimi;

Preso atto delle risultanze della perizia tecnica redatta dall'On. Bastianini la quale, accertato che i beni offerti in garanzia sono costituiti da un corpo di terra fertilissima e ricca di acque, a cultura intensiva con prevalenza di prati artificiali, della estensione complessiva di circa 162 ettari, attraversato da una strada comunale e provvisto di vari fabbricati rustici e civili in ottimo stato, attribuisce ad essi il valore di L. 4.447.884, ridotto a lire

4.000.000 dal Comitato tecnico;

Su conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 settembre corrente;

Il Consiglio delibera di accordare il mutuo richiesto dalla Amministrazione degli Ospiti civili di Piacenza, limitando, ne l'ammontare a L. 1.700.000, e determinando l'interesse nella misura del f. 25% annuo, in considerazione dello scopo sociale della operazione proposta.

°°

D. Acquisto di cartelle dello Istituto di credito fondiario delle Venetie.

Udite le comunicazioni del Presidente su la offerta dello Istituto di credito fondiario delle Venetie, per il collocamento di proprie cartelle di credito fondiario per lo importo nominale di lire 10.000.000, da emettersi in corrispondenza di mutui ipotecari di favore a danneggiati di guerra, col contributo statale nel pagamento degli interessi;

Considerato che lo acquisto di tali cartelle è consentito dalla legge che disciplina

lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni,  
il quale già ne possiede per uno importo  
nominale di L. 12.250.000;

Ritenuta la importanza sociale, na-  
zionale e politica delle operazioni che  
svolge lo Istituto delle Tenacie;

Venuti presentati i pareri favorevoli  
della Commissione consultiva finanziaria  
e del Comitato permanente,

Su proposta del Presidente,

Il Consiglio delibera di autorizzare  
lo acquisto delle cartelle offerte, per un  
importo di nominali cinque milio-  
ni di lire, al prezzo di L. 470 per ogni  
titolo unitario di L. 500. -

o o

e) Partecipazione al capitale costi-  
tutivo dello Istituto di credito per il  
commercio con l'Europa Orientale -

Uscita la relazione del Presidente;

Considerato che, con uno schema  
di R. Decreto legge approvato dal Consiglio  
dei Ministri il 3 agosto scorso, è stata  
autorizzata la costituzione di uno Istitu-  
to di credito per il commercio con l'Eu-

ropa Orientale), col capitale azionario di 100 milioni di lire, e con lo scopo di assistere le imprese e le ditte italiane che esplicano attività commerciale negli Stati Europei situati ad oriente dell'Italia, e particolarmente in Russia;

Considerato che a partecipare alla costituzione del relativo capitale sono stati autorizzati, col nostro Istituto, anche gli altri Enti parastatali, lo Istituto dei Cambi, il Banco di Napoli e quello di Sicilia, le Casse di risparmio ed altri Istituti di credito;

Considerato che della costituzione del nuovo Ente si è fatto promotore lo Istituto Nazionale per l'Esportazione, il quale mosse vive sollecitazioni per il nostro contributo finanziario; e che pertanto, con deliberazione presa d'urgenza il 6 agosto scorso a sensi dell'articolo 5 dello Statuto, il Comitato permanente autorizzò la partecipazione al nuovo Istituto, per quella cifra che risultasse necessaria, entro il limite di dieci milioni, in seguito agli accordi da prendersi con gli altri Enti;

Preso atto del parere espresso dalla Commissione consultiva finanziaria, la quale ha ritenuto che, per il carattere nuovo della operazione, non ancora confortata dalla esperienza circa la sicurezza della iniziativa, convenga limitare la nostra partecipazione a non oltre 5 milioni di lire;

Il Consiglio delibera di ratificare la deliberazione 6 agosto u. s. del Comitato permanente, determinando in 5 milioni di lire la cifra della partecipazione dello Istituto al capitale del nuovo Ente.

### f. Partecipazione al capitale azionario della Società "Atlante", -

Udita la relazione del Presidente; ritenuta la convenienza di evitare che compagnie concorrenti assumessero una rilevante partecipazione nel capitale della Società "Atlante", di Milano, dati i rapporti già esistenti fra essa e lo Istituto Nazionale, il quale, quando la Società ottenne la autorizzazione per l'esercizio del ramo vita, le fornì i mezzi

per costituire la cauzione di due milioni richiesta dalla legge, e stipulò con esso una convenzione per effetto della quale lo Istituto riceve su ogni rischio la cessione del 70%, di cui il 40% a titolo di cessione legata, ed il 30% in riassicurazione;

Considerato che la Compagnia, col capitale di 15 milioni, di cui versati 6, è solida e bene amministrata, e ha distribuito agli azionisti, negli ultimi anni, prima il 6 e poi il 7 per cento, portando a riserva ed ammortamento l'utile del 1915, limitato a L. 33.000 in conseguenza delle spese sostenute per l'impianto del ramo vita;

Il Consiglio ratifica la deliberazione presa il 6 agosto u. s. dal Comitato permanentemente, in via di urgenza a sensi dello art. 5 dello Statuto, per autorizzare lo acquisto, per conto dello Istituto, di azioni della Società "Atlante", fino a L. 2.500.000 di valore nominale.

g. Proposta di acquisto di stabile in via Ippolito Nievo -

Udita la relazione del Presidente su

la proposta di acquisto di un fabbricato sito in Roma, in via Ippolito Nievo, composto di 26 appartamenti oltre le botteghe, il quale potrebbe essere consegnato ai primi del prossimo mese di novembre, ed essere adibito ad uso di abitazione degli impiegati dell'Istituto,

Considerato che il prezzo richiesto è di L. 3.200.000; ma che il Comitato tecnico, osservando come le opere di rifinimento siano deficienti, ha espresso il parere che con opportune migliorie, e diminuendo alquanto il prezzo, l'affare possa essere preso in considerazione,

Il Consiglio,

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata il 30 settembre corrente;

delibera di autorizzare il Presidente a concludere le trattative ed a procedere all'acquisto dello stabile, entro il limite di spesa che sarà precisato dal Comitato tecnico.

h. Restituzione parziale di somma mutuata, e restituzione di ipoteca.

Ricordato che il 26 marzo 1926 il signor Cesare Carotti stipulava con lo Istituto un mutuo di L. 750.000 per 20 anni, con facoltà di estinzione anticipata, parziale o totale, in caso di vendita dei beni offerti in garanzia; e richiese poi la ripartizione del capitale mutuato fra i fondi ipotecati, e la conseguente divisione della ipoteca iscritta presso la Conservatoria di Ancona;

Ricordata la propria deliberazione 24 giugno u. s. che autorizzava il frazionamento nel senso che la ipoteca gravasse per L. 450.000, oltre gli accessori, sui terreni in comune di S. Maria Nova, e per L. 300.000 ed accessori sui beni urbani in comune di Jesi;

Considerato che ora il signor Carotti ha venduto i beni situati in comune di S. Maria Nova, ed ha chiesto di poter restituire la somma di L. 450.000, rimanendo debitore verso lo Istituto per L. 300.000, con la conseguente restituzione di ipoteca ai beni in comune di Jesi;

Ritenuto che nulla osti all'accogli-  
mento della richiesta,

Il Consiglio,

Udita la relazione del Direttore  
Generale e le sue conclusioni favorevoli  
lo autorizza a rilasciare al sig. Carotti  
Lesare quietanza per la restituzione di  
L. 450.000 sulla somma mutuata con  
atto 26 marzo 1926 oltre la penalità  
ai sensi dell'art. 2, gli interessi ecc., e  
lo autorizza altresì a consentire che l'ipo-  
teca iscritta presso la Conservatoria di  
Ancona per complessive L. 940.000 sia ri-  
stretta a L. 300.000 oltre gli accessori e  
gravi sui seguenti beni situati in Co-  
mune di Jesi;

Porzione di fabbricato con lanificio  
e magazzini nella città di Jesi in  
via Cesino di piani 3 e vani 12 Let. B  
VII N° 57 sub. 1/a e sub. 2/a.

Stalla rimessa e soprastante terrazza  
nella stessa via di vani 3 Let. B VII  
N° 132 del reddito di L. 315.

Porzione di casa con filanda nelle  
stessa via al c.n. 145 di piani 4 e vani

12. Sez. B VII N° 56 sub. 1, 56 sub. 2. -

Portione di casa nella stessa via di piana  
ni 2 e vani 3 Sez. B VII N° 129 sub. 1  
del reddito di L 262, 50. -

Portione di casa con filanda e lavora-  
zione semi e magazzini in via Esino  
di piana 7 e vani 24 Sez. B VII N° 57 sub.  
1/2 57 sub. 2/2 60 sub. 1 e 60 sub. 2 del red-  
dito di L 3.606, 75. -

Tutto ciò premesso il Consiglio di  
Amministrazione dell'Istituto Nazionale  
delle Assicurazioni

autorizza

il signor Conservatore delle Ipoteche di  
Ancona, con esonero da ogni responsabilità,  
sia a procedere agli annotamenti neces-  
sari perichè l'ipoteca di complessive lire  
940.000 iscritta ad Ancona il 30 marzo  
1926 N° 340 N° 1581 e vol. 891 N° 68716 a  
favore dell'Istituto Nazionale delle As-  
sicurazioni ed a carico del sig. Cesare  
Carotti venga frazionata e ridotta nel  
senso che essa gravi soltanto per L 300.000  
di sorte e L. 75.000 accessori e così com-  
pletivamente per L 375.000 (lire trecento

settantaquemila) sui seguenti beni situati in Comune di Jesi:

Portione di fabbricato con lanificio e magazzini nella città di Jesi in via Esino di piani 3 e vani 12 Sez. B VII N° 57 sub. 1/a e 57 sub. 2/a.

Stalla rimessa e soprastante terratta nella stessa via di vani 3 Sez. B VII N° 122 del reddito di L. 315. -

Portione di casa con filanda nella stessa via al c. n. 145 di piani 4 e vani 12 Sez. B VII N° 56 sub. 1 e 56 sub. 2. -

Portione di casa nella stessa via di piani 2 e vani 3 Sez. B VII N° 129 sub. 1 del reddito di L. 262,50. -

Portione di casa con filanda e lavorazione semi e magazzini in via Esino di piani 7 e vani 24 Sez. B VII N° 57 sub. 1/2, 57 sub. 2/2, 60 sub. 1 e 60 sub. 2, del reddito di L. 3.606,75. -

Reimangono fermi tutti gli altri patti e condizioni fissati nel citato rogito del 26 marzo 1926 per Notaio Re. nti.

Tutte le spese del presente atto,

nonché quelle successive e comunque attinenti all'operazione sono a carico del Sig. Cesare Carotti.

Il Consiglio d'Amministrazione conferisce al Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni On. Avv. Cav. di Gr. Sr. Salvatore Gatti e al Vice Direttore Generale Avv. Comm. Alberto Vicinelli, tutte le più ampie ed opportune facoltà perché tanto separatamente quanto congiuntamente compiano tutto quanto possa essere necessario per l'esecuzione della premessa deliberazione con promessa di rata e valido.

### 3. Organizzazione.

#### a. Agenzie Generali in economia.-

Il Presidente ricorda che col 1° gennaio 1924 lo Istituto, visti i buoni risultati ottenuti dall'esperimento di Napoli, iniziò la gestione in economia delle Agenzie di Roma e Milano e rilasciò contratti biennali all'Ispettore Alberto Salt ed Ing. Auleri Marastani, rispettivamente

per Roma e Napoli e quinquennale al Comm. Colombo per Milano.

Col 30 settembre c. a. scade il termine di preavviso per inviare regolare disdetta agli Ispettori Salt e Marabiani in relazione al contratto da essi firmato, senza di che questo si intende rinnovato tacitamente alle stesse condizioni, di anno in anno.

Al riguardo occorre notare come non sia compatibile, né logico, che gli Ispettori su citati, ed in generale i reggenti delle Agenzie in economia, abbiano contemporaneamente la veste di funzionari e quella di quasi appaltatori che loro deriva da un contratto a tempo determinato intercorso fra di essi e la Direzione Generale per la reggenza di Agenzie, come se si trattasse di Agenzie concesse in gestione libera e non di Agenzie in economia.

Avuto riguardo ai concetti su esposti l'Istituto nelle successive creazioni di Agenzie in economia, diede ai propri funzionari semplici incarichi, il che me-

glio risponde ai concetti gerarchici disciplinari che debbono essere mantenuti fra Direzione Generale e funzionari dipendenti, mentre l'Amministrazione ha più ampia libertà d'azione e tutte le possibilità che le derivano da un esteso, efficace e penetrante controllo nello svolgimento delle gestioni.

Volendo ora applicare i principi di cui sopra anche alle Agenzie Generali di Roma e Napoli, venne inviata ai Funzionari Reggenti, regolare disdetta, in modo che il contratto esistente potrà considerarsi finito col 31 dicembre del corrente anno.

Di conseguenza, ed ove sia il caso, la Direzione Generale potrà conferire ai funzionari predetti, il mandato di reggenti alle condizioni e nei termini che riterrà più opportuni.

Il Consiglio prende atto, approvando, delle comunicazioni del Presidente.

b- Agenzia Generale di Calta

nissetta -

Vedite le comunicazioni del Presidente,  
 Ricordato che nell'aprile del corrente  
 anno fu nominato Agente Generale per  
 i circondari di Galtanissetta e Piakka  
 Amerina, l'avv. Michele Giglio, il qua-  
 le prometteva di superare fortemente  
 la già notevole produzione prima otte-  
 nuta in quel territorio;

Ritenuto che i risultati finora conse-  
 guiti sono in assoluto contrasto con le as-  
 sicurazioni date e che il sig. Giglio si è  
 dimostrato inadatto al compito affidato  
 gli;

Considerato che lo Ispettore respon-  
 sabile della zona propone che si proceda  
 alla riorganizzazione di quella Agenzia  
 Generale;

Venuto presente il parere favorevo-  
 le espresso dal Comitato permanente il  
 30 settembre corrente;

Accogliendo la proposta del Presi-  
 dente,

Il Consiglio delibera di approvare  
 la disdetta della concessione all'avvocato

Luglio, con effetto dal 1° gennaio 1927, riservandosi di provvedere alla nomina del nuovo titolare quando la Direzione Generale avrà potuto assumere più precise informazioni sui concorrenti.

### c. Agenzia Generale di Lucca.

Vedute le comunicazioni del Presidente e su l'andamento della Agenzia Generale di Lucca, il cui titolare, dopo un periodo di risveglio della produzione che ha segnato il suo massimo nei primi mesi del decorso anno, sta attraversando un periodo di rilasciatura gravissima;

Considerato che l'Ispettore responsabile della zona insiste da tempo perché si adottino provvedimenti per ovviare alla inarrestabile e pericolosa situazione attuale;

Tenuto presente il parere favorevole del Comitato permanente,

Il Consiglio, accogliendo la proposta del Presidente,

delibera che sia data, con preavviso, la dimetta al cav. Marini, titolare della

Agenzia Generale di Lucca, e rimanere in attesa delle ulteriori proposte della Direzione Generale per la riorganizzazione della Agenzia stessa.

### D- Agenzia Generale di Perelli -

Veduta la relazione del Presidente su le condizioni gravi della Agenzia Generale di Perelli, dovute alla constatata incapacità del titolare cav. Foglia ad organizzare i servizi in modo da conseguire la produzione che l'Istituto ha diritto di attendersi da un circondario così ricco ed importante;

Tenute presenti le ottime informazioni date dallo Ispettore responsabile della zona sul conto del Rag. Alessandro D'Atto, e la proposta di sostituirlo al sig. Foglia;

Preso atto del parere favorevole del Comitato Permanente,

Su conforme proposta del Presidente;

Il Consiglio delibera che sia data immediata disdetta al cav. Foglia, e che

in sua vece sia nominato Agente Generale di Tercegli il rag. Alessandro D'Alto, alle seguenti condizioni:

Minimo di produzione: L. 3.000.000;

Provvigioni e partecipazione ai diritti di polizza e quietanza: normali;

Quota propaganda L. 300;

Cautione: L. 25.000;

Eventuale contributo automobile: 3%.

e. Agenzia Generale di Reggio Calabria-

Vedite le comunicazioni del Presidente su le dimissioni rassegnate dal Signor Moltke Fassari, coagente generale di Reggio Calabria;

Considerato che, secondo la lettera di concessione dell' Agenzia, le dimissioni, la morte od il licenziamento di uno dei coagenti importa di pieno diritto la risoluzione di ogni rapporto fra l' Istituto e l' altro coagente sig. Comm. Orazio Cipriani; il quale, però, per meglio tutelare la propria dignità, ha rassegnato anch' egli le dimissioni;

Considerato che, in attesa delle deliberazioni del Consiglio, la Direzione Generale ha temporaneamente affidato la gestione dell' Agenzia allo Ispettore signor Celestino;

In conforme proposta del Presidente, e col parere favorevole del Comitato permanente,

Il Consiglio delibera di prendere atto delle dimissioni dei due coagenti generali di Reggio Calabria, e prende atto che l' Agenzia continuerà ad essere retta in economia possibilmente per uno intero anno, in modo che si possa poi scegliere liberamente fra i vari candidati che si presenteranno.

---

#### 4. Personale.

Udita la relazione del Presidente,

Il Consiglio delibera la adozione dei seguenti provvedimenti, in conformità delle relative proposte formulate il 30 settembre corr. dal Comitato permanente, sentito il parere favorevole della Commissione

consultiva del personale:

a) Concessione di passaggi di classe e di aumenti quinquennali anticipati di stipendio, alle signorine riammesse in ruolo con effetto dal 1° aprile 1926, giusta gli elenchi nominativi che saranno acquisiti agli atti, come allegati al presente verbale;

b) Accoglimento, con facoltà di scelta, di una delle seguenti due richieste del funzionario D.<sup>o</sup> Giuseppe Galanti, collocato in aspettativa dal 1° settembre dovendo soddisfare agli obblighi di leva:

1°- anticipazione sullo stipendio a sensi dell'art. 34 del Regolamento interno;

2°- sospensione del pagamento dei premi su la polizza obbligatoria per tutto il periodo del servizio militare, con estensione di tale concessione anche al pagamento dei premi su la polizza facoltativa;

c) Passaggio in ruolo, come applicati di 3° classe, dal 1° settembre u. s. degli avve-

setti Morano Arturo e Foddai Pietro,  
che hanno compiuto il periodo di esperi-  
mento;

d) Riannessione in servizio, e con-  
ferma in ruolo per un anno, con effetto  
dal 1° agosto 1926, dell'applicato cav.  
Luigi Roberti, già assente per malattia,  
in seguito al risultato favorevole della  
visita medica;

e) Concessione di aspettativa, a sensi  
dell'art. 47 del Regolamento interno, e  
corrispondenza della indennità di cui all'  
art. 11 del Regolamento stesso, alla si-  
gnorina Romersi Ceide, che sta per con-  
trarre matrimonio;

f) Ratifica del provvedimento col  
quale la Direzione Generale ha conces-  
so la aspettativa a sensi dell'art. 47  
del Regolamento interno, e la indenni-  
tà di cui all'art. 11 del Regolamen-  
to stesso alla signorina Coschina Cebe,  
che deve contrarre matrimonio;

g) Rinnovazione dei contratti annuali d'impiego che scadono col 30 novembre e col 31 dicembre p. v., e dei contratti quinquennali che ebbero effetto con la entrata in vigore del Regolamento interno, col 1° aprile 1922, e scadenti col 31 marzo 1927; giusta i relativi elenchi nominativi che resteranno acquisiti agli atti come allegati al presente verbale.

## 5. Varie.

### a. Nuova tariffa di assicurazione..

Udita la relazione del Presidente,  
Ritenuto che i recenti provvedimenti Governativi intesi a conseguire la stabilizzazione, e la successiva rivalutazione della lira, hanno fatto sorgere in alcuni assicurandi la fondata preoccupazione che gli impegni continuativi assunti su la base del valore attuale della moneta potrebbero, dopo la rivalutazione della lira, riuscire troppo onerosi;

Considerato che, per dar modo agli assicurandi più modesti di assumere

oggi impegni tali che potranno essere mantenuti in vigore nel futuro senza eccessivi sacrifici, e senza il rischio di dover abbandonare il contratto per la difficoltà di sostenere un onere reso troppo gravoso dalle sopravvenute nuove condizioni monetarie, la Direzione Generale ha predisposto una nuova tariffa Mista, i cui premi decrescono fino dall'origine del 4% all'anno, compensando così una analoga rivalutazione della lira;

Esaminate le ipotesi in base alle quali la nuova tariffa è stata calcolata;

in conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 settembre corrente;

Il Consiglio delibera di approvare la nuova tariffa Mista a premi decrescenti, che rimarrà acquisita agli atti, come allegato al presente verbale.

b. Erogaione a favore del "Villaggio  
Lavorativo per tubercolotici", -

Udite le comunicazioni del Presidente sulla creazione in Roma, nelle adiacenze

della costituenda colonia di lavoro di Porta Furba per i tubercolotici di guerra, di un villaggio lavorativo per i tubercolotici e i predisposti, progettato dal Comm. De Pascalis, Delegato per il Lazio della Federazione Italiana per la lotta contro la tubercolosi, ed appoggiata dalla Presidente del Consiglio dei Ministri, che ha raccomandato all'Istituto di interessarsene con una elargizione;

Teso atto della deliberazione 6 agosto u. s. del Comitato permanente;

Il Consiglio, su proposta del Presidente, delibera di autorizzare, a favore della progettata istituzione, la erogazione di lire cinquemila.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente,

Il Consigliere Segretario  
 G. Aspinari

